

ITALO MARCELLINO

Due nuove specie di Opilioni (Arachnida) Italiani

Estratto dal « BOLLETTINO DELLE SEDUTE DELL'ACCADEMIA GIOENIA
DI SCIENZE NATURALI IN CATANIA » Serie IV, Vol. XI, fasc. 5° e 6° 1972

CATANIA
TIP. OSPIZIO DI BENEFICENZA
1972

ITALO MARCELLINO — Due nuove specie di Opilioni (Arachnida)
Italiani (*)

Nel corso di ricerche sulla fauna di Opilioni delle piccole isole del Mediterraneo, da me condotte nel quadro del Programma per lo studio delle popolazioni insulari (**), ho rinvenuto vari esemplari appartenenti a due diverse specie che descrivo in questa nota come nuove per la Scienza.

Una di esse, *Metaplatybunus denticulatus* sp. n., appartiene alla Famiglia *Phalangiidae* (Subfam. *Phalangiinae*) ed è stata raccolta, in buon numero di individui, alle isole Egadi (Favignana e Marettimo). Questa specie è la seconda del genere *Metaplatybunus* descritta per l'Italia, essendo in precedenza nota per il nostro Paese soltanto *M. salfii*, istituita da DE LERMA nel 1952 su una femmina raccolta sul Pollino (Appennino meridionale); le restanti quindici specie sono invece distribuite, quasi sempre con areale molto limitato, al di là dello Jonio-Adriatico, e qualcuna di esse si spinge fino al Caucaso.

Anche se non sono stati finora reperiti esemplari della nuova specie al di fuori delle isole Egadi, non escludo che *M. denticulatus* sp. n., di evidente antica origine, possa essere presente in qualche stazione isolata della Sicilia.

La seconda specie, *Nelima meridionalis* sp. n., appartiene alla Famiglia *Leiobunidae* (Subfam. *Leiobuninae*) e, oltre che in quattro isole dell'arcipelago delle Eolie, è stata reperita anche in Aspromonte ed in varie stazioni della Sicilia orientale.

Non molto si può precisare sulle specie italiane di *Nelima*, a causa

(*) Nota presentata dal Socio Prof. La Greca nell'adunanza del 17 Giugno 1972.

(**) Ricerche promosse e finanziate dal C.N.R.

della variabilità di alcuni caratteri morfologici esterni che ha provocato in passato una certa confusione nella sistematica di questo Genere, essenzialmente fondata appunto su tali caratteristiche. Dallo studio di MARTENS, che ha recentemente (1969) riveduto diverso materiale proveniente da località europee centrali e meridionali, emerge che almeno quattro specie di *Nelima* fanno parte della fauna italiana. Di queste, una è distribuita un po' ovunque nelle terre del Mediterraneo (*N. doriai*), una presenta geonemia medio-europea-appenninica (*N. semproni*), ed altre due (*N. apenninica* e *N. recurvipenis*) hanno una distribuzione piuttosto limitata, rispettivamente a qualche stazione dell'Appennino centrale, ed al Gargano e (dubitativamente) alla Corsica.

Citazioni non molto recenti attribuiscono alla fauna italiana anche *N. silvatica* (ROEWER, 1923 e CAPORIACCO, 1949, per la Romagna), e *N. religiosa* (ROEWER, 1953, per una grotta della Sardegna), ma tali determinazioni, tutte fondate unicamente sulla morfologia esterna, e pertanto insicure, lasciano adito a non pochi dubbi.

Colgo qui l'occasione per ringraziare quanti hanno collaborato con le loro raccolte alla stesura della presente nota.

Il materiale relativo alle due specie qui appresso descritte si conserva nella mia collezione personale, eccetto gli esemplari contrassegnati con (MV), che si trovano presso il Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

Metaplatybunus denticulatus sp. n.

Isola di Favignana (Egadi): Carcarella, 22-II-1972: 3 ♂♂, 3 ♀♀, 2 iuv. (CARUSO-COSTA leg.)

Margini della strada, a 3 Km dall'abitato, 26-II-1972: 2 ♂♂, 1 ♀, 1 iuv. (CARUSO-COSTA leg.)

Cala rossa, 26-II-1972: 1 ♂ (OLOTIPO), 1 ♀ (ALLOTIPO), 2 ♂♂ PARATIP) (CARUSO-COSTA leg.)

Torretta, 26-II-1972: 2 ♂♂, 3 ♀♀ (CARUSO-COSTA leg.)

Monte S. Caterina, 19-III-1969: 5 ♂♂, 3 ♀♀, 1 iuv. (OSELLA leg. MV)

Montagna bassa, 20-IV-1969: 1 ♂ (OSELLA leg. MV)

Località non precisate, 18-III-1969: 3 ♂♂, 2 ♀♀, 1 iuv. (OSELLA leg. MV); 18-III-1969: 2 ♂♂, 1 ♀ (FRANZ leg. MV).

Isola di Marettimo (Egadi): Punta Troia, 23-II-1972: 6 ♂♂, 4 ♀♀, 2 iuv. (CARUSO-COSTA leg.)

Presso il faro, 24-II-1972: 1 ♂, 2 ♀♀ (CARUSO-COSTA leg.)

Zona Passo, 28-III-1969: 2 ♂♂ (OSELLA leg. MV)

Località non precisate, 22-III-1969: 2 ♂♂, 2 ♀♀ (OSELLA leg. MV); 26-III-1969: 2 ♀♀ (OSELLA leg. MV).

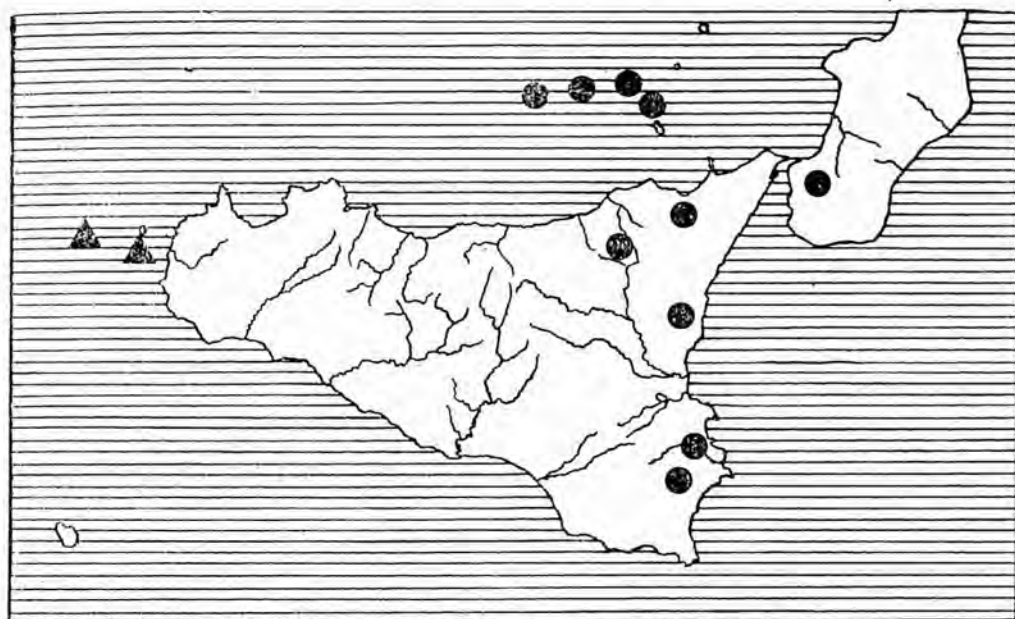


Fig. 1 — Stazioni di *Metaplatybunus denticulatus* sp. n. (triangoli) e di *Nelima meridionalis* sp. n. (cerchi).

Dimensioni in mm dell'Olotipo (♂) e dell'Allotipo (♀).

(I valori dell'allotipo sono indicati in parentesi).

Lunghezza del corpo (cheliceri esclusi): 3,15 (4,4)

Larghezza massima del corpo: 2,5 (2,6)

	Pedipalpi	Zampe I	Zampe II	Zampe III	Zampe IV
Trocantere	0,4 (0,4)	0,4 (0,3)	0,5 (0,4)	0,4 (0,3)	0,5 (0,4)
Femore	1,3 (1,2)	2 (1,3)	4,3 (3,1)	2,2 (1,4)	3,4 (2,5)
Patella	0,6 (0,6)	0,7 (0,6)	1,3 (0,9)	0,6 (0,6)	0,9 (0,7)
Tibia	0,75 (0,6)	1,9 (1,4)	4,1 (3)	1,8 (1,3)	2,6 (1,9)
Tarso (+Metat.)	1,15 (1,1)	5 (3,6)	9,7 (7,8)	5,6 (4,2)	7,8 (6,2)
Lungh. totale	4,2 (3,9)	9,8 (7,2)	19,9 (15,2)	10,6 (7,8)	15,2 (11,7)

Descrizione dell'Olotipo (♂).

Margine frontale del corpo debolmente concavo e provvisto medialmente di tre brevi dentelli diretti anteriormente; margine posteriore arrotondato.

Superficie del prosoma antistante il tuber oculorum densamente ricoperta di numerosi dentelli di varia dimensione, rivolti dorsalmente ed irregolarmente disposti; tali formazioni sono presenti, sebbene in minor

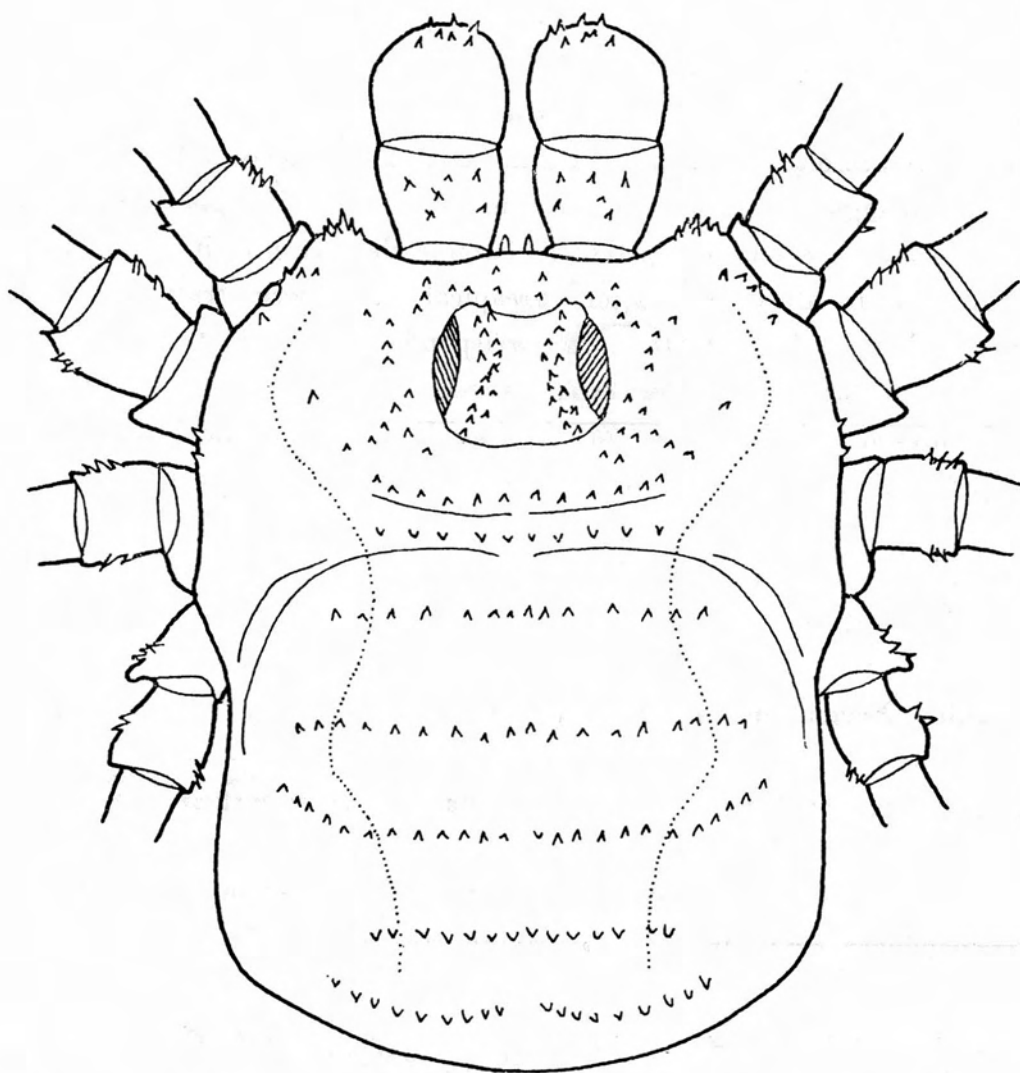


Fig. 2 — *Metaplatybunus denticulatus* sp. n. (Favignana): superficie dorsale del corpo del maschio.

numero, anche ai lati del tuber e sulla superficie compresa tra questo ed i margini antero-laterali del prosoma (fig. 2). Tali margini sono forniti di un gruppo di 7-8 brevi e piccoli denti di forma triangolare e sporgenti in avanti, e di pochi dentelli più lunghi disposti in vicinanza delle aperture delle ghiandole odorifere. Questi dentelli, come pure tutti gli altri presenti in varie parti del corpo, a prescindere dalle loro dimensioni, hanno colorazione giallo-pallida con apice discretamente appuntito e di colore nerastro.

Il tuber oculorum (fig. 3 c), di medie dimensioni, ha una sella mediana larga e poco profonda, molto ampia nella metà posteriore. Ai margini di detta sella sono presenti 13-14 brevi dentelli per lato, disposti irregolarmente, e muniti di breve setola preapicale. Il tuber, non molto elevato sul prosoma, dista dal margine frontale del corpo all'incirca $\frac{3}{5}$ della sua maggiore lunghezza, e precisamente secondo il rapporto 0,59 : 1.

I tergiti toracici sono percorsi ciascuno da una fila di radi e brevi dentelli muniti di piccola setola preapicale; tali serie trasversali sono presenti anche sull'opistosoma, in corrispondenza di ogni tergite.

La superficie dorsale del corpo si presenta inoltre finemente zigrinata, per la presenza di numerosi piccoli granuli di colorazione bruno scura, più radi lateralmente, e mancanti soltanto dalla superficie antistante al tuber oculorum e dalle regioni laterali comprese tra il tuber ed i primi tergiti addominali. La superficie ventrale del corpo è invece uniformemente provvista di rade setole.

Le lamine soprachelicerale sono fornite medialmente di un tubercolo subconico, lievemente bipartito all'apice.

I cheliceri (fig. 3 A-B), di media grandezza, sono provvisti di brevi ed aguzzi dentelli, con setola subterminale, sulla superficie dorsale del primo segmento e su quella frontale del secondo (limitatamente alla metà prossimale); sulla superficie latero-frontale di quest'ultimo segmento, in corrispondenza della porzione articolare col dito mobile della pinza, è inoltre presente un gruppo di circa quindici minutissime spinette di colorazione nera. Il secondo segmento chelicerale, infine, porta qua e là delle setole di varia lunghezza, più abbondanti nella sua metà distale.

I pedipalpi (fig. 3 D-F) sono piuttosto robusti ed armati in tutti i loro segmenti. Il trocantere porta ventralmente 4-5 tubercoli conici di

varia lunghezza, con spine o rigide setole apicali, mentre dorsalmente è provvisto soltanto di pochi tubercoli più brevi e di alcune papille: su ciascuna di tali formazioni è presente una breve setola. Il femore è lievemente incurvato e presenta una breve, ma distinta apofisi medio-apicale, smussa e setolosa; lungo tutta la superficie dorsale del segmento sono presenti dei tubercoli conici, disposti in due file quasi regolari, mentre la superficie ventrale è provvista lungo il suo margine laterale di 6-7

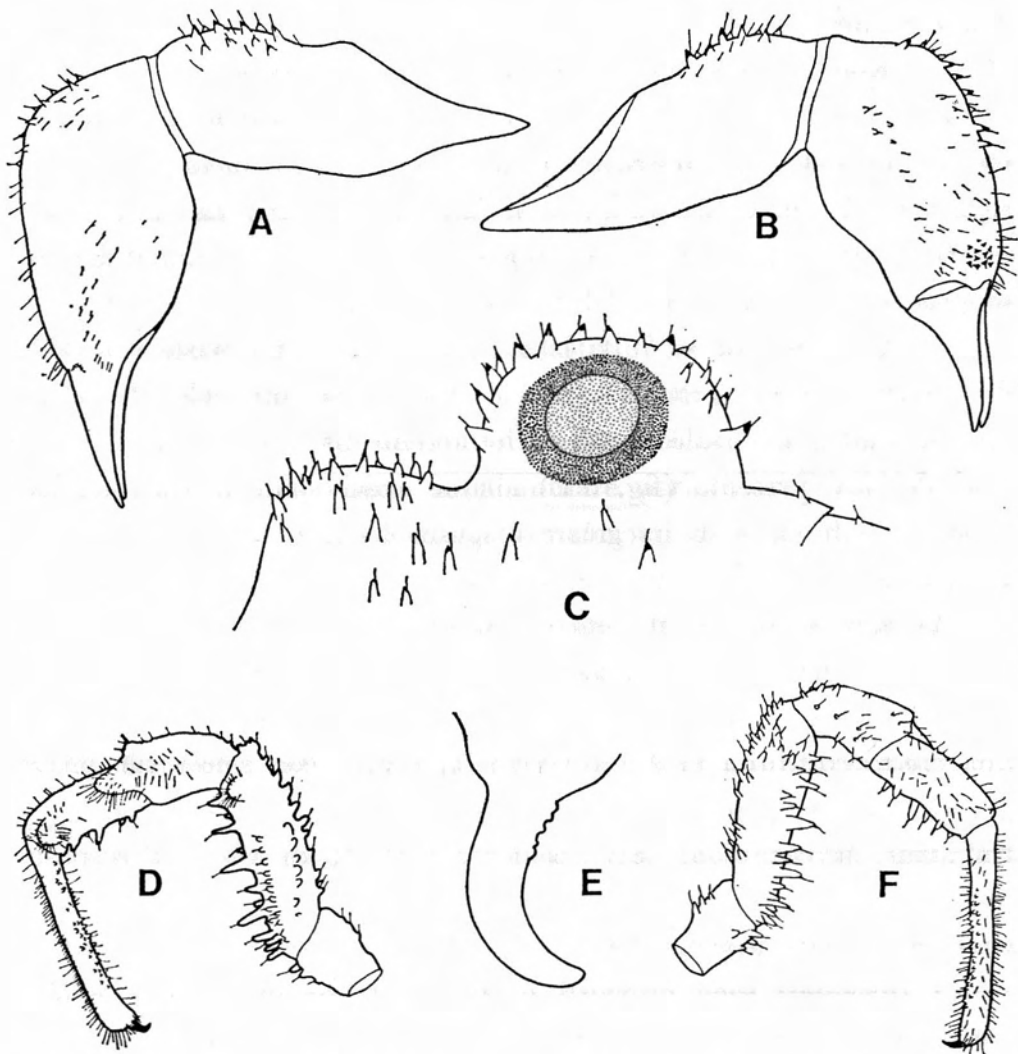


Fig. 3 — *Metaplatybunus denticulatus* sp. n. (Cala rossa, ♂ paratipo): chelicero di destra, visto medialmente (A) e lateralmente (B); tuber oculorum (C); pedipalpo di destra, visto medialmente (D) e lateralmente (F); artiglio tarsale dei pedipalpi (E).

lunghe spine con rigida setola apicale, intervallate da più brevi tubercoli aguzzi portanti una setola preapicale, e lungo il margine mediale, di una fila di papille subconiche con setola terminale. Sulla porzione ventroprossimale del femore sono inoltre presenti numerosi tubercoli e spine di dimensioni varie, più abbondanti lateralmente.

La patella presenta un'apofisi conica medio-apicale lunga più della metà del segmento stesso ed alquanto setolosa; alcuni brevi tubercoli non molto aguzzi sono presenti sulla superficie dorsale e quella laterale del segmento.

La tibia è provvista di alcune papille e di tubercoli conici unicamente sul suo margine latero-ventrale, per il resto è invece soltanto setolosa: uno di tali tubercoli (impiantato a circa metà lunghezza del segmento) è molto più lungo e robusto degli altri. La tibia è inoltre provvista di una breve apofisi setolosa medio-apicale, dalle dimensioni di poco inferiori a quelle dell'apofisi femorale.

Il tarso, setoloso su tutta la sua superficie, è provvisto ventralmente di numerosi piccoli granuli aguzzi di color nero, più abbondanti lateralmente. L'artiglio tarsale non è perfettamente liscio lungo il suo margine ventrale, ove presenta (fig. 3 E) alcune brevi sporgenze arrotondate di ineguale sviluppo e di irregolare disposizione impiantate sulla sua metà prossimale.

Le zampe sono relativamente lunghe e piuttosto robuste.

Le coxe delle prime tre paia sono provviste dorsalmente di una spina mediana ciascuna, mentre quella del quarto paio porta antero-dorsalmente una cresta costituita di 4-5 tubercoli appuntiti con setola subapicale seguita da poche papille coniche, anch'esse munite di breve setola. Ventralmente, le coxe sono semplicemente rivestite di setole, a disposizione piuttosto rada, che sul primo paio sono quasi tutte impiantate su papille coniche di varia dimensione.

I trocanteri sono provvisti di piccoli tubercoli conici e papille di varia dimensione, sia anteriormente che posteriormente, se si eccettua il quarto paio, ove tali formazioni sono presenti, sebbene in minor numero, soltanto lungo il margine anteriore.

I femori e le patelle, a sezione nettamente pentagonale, sono percorsi da cinque file longitudinali di dentelli aguzzi rivolti anteriormente

e regolarmente disposti lungo gli spigoli, ognuno portante una breve setola preapicale.

Le tibie, anch'esse decisamente prismatiche, sono invece provviste di cinque file di numerose e sottili spinette frammiste a rigide setole. I metatarsi, a sezione circolare, sono semplicemente ricoperti di fitte setole di varia lunghezza, come pure i tarsi di tutte le paia.

Il pene, lungo 1,9 mm, presenta un corpo (fig. 4 C-E) piuttosto sottile, tranne che nel suo terzo basale, più robusto e slargato; il glande (fig. 4 A-D), anch'esso sottile, visto lateralmente ha forma triangolare con angolo molto ottuso, ed è provvisto di uno stilo abbastanza lungo e lievemente arcuato.

La colorazione del corpo è dorsalmente giallo-bruna sul prosoma, eccetto la porzione postero-laterale, bianco-giallastra con riflessi argentei; quest'ultima colorazione si ha nell'opistosoma, il quale è inoltre percorso da una larga fascia longitudinale mediana, più ampia in corrispondenza del terzo tergite, di colore bruno-giallastro. Macchie brune più o meno scure e di grandezza e forma varia sono inoltre presenti qua e là su tutta la superficie dorsale del corpo. Il tuber oculorum è di color bianco argenteo, esclusa una stretta zona anulare perioculare nerastra. La superficie ventrale del corpo è uniformemente di color bianco sporco, quasi lattiginoso. La colorazione delle appendici è giallo-biancastra, più chiara nei pedipalpi, escluso la superficie dorsale dei femori delle zampe e dei palpi, la porzione basale del secondo segmento chelicerale ed il margine distale delle coxe, di colore bruno-chiaro.

La femmina (allotipo) differisce dal maschio essenzialmente per i seguenti caratteri:

a) maggiori dimensioni del corpo e minore lunghezza delle zampe e dei pedipalpi;

b) cheliceri meno robusti in entrambi i segmenti, provvisti soltanto di brevi e rade setole;

c) tarso dei pedipalpi semplicemente setoloso e privo di granulazioni ventrali, con artiglio terminale affatto liscio.

Caratteristiche differenziali di minore entità rispetto al maschio olotipo sono costituite dalla mancanza di denticolazioni sul margine frontale del prosoma, e da minore sviluppo e quantità dei dentelli della

superficie dorsale del corpo (gli angoli anteriori ne sono addirittura privi), come pure dalla presenza di un breve tubercolo subconico, non bipartito apicalmente, su ciascuna delle lamine soprachelicerali; anche i dentelli, tubercoli e papille dei vari segmenti dei pedipalpi sono meno numerosi e robusti che nel maschio, pur presentando analoga disposizione.

La colorazione del corpo è inoltre generalmente più chiara, e l'ampia fascia bruna dorsale (macchia filloide) è bene evidente solo in prossimità dei suoi margini laterali, poichè una larga area mediana dell'opistosoma è concolore con la restante parte della sua superficie.

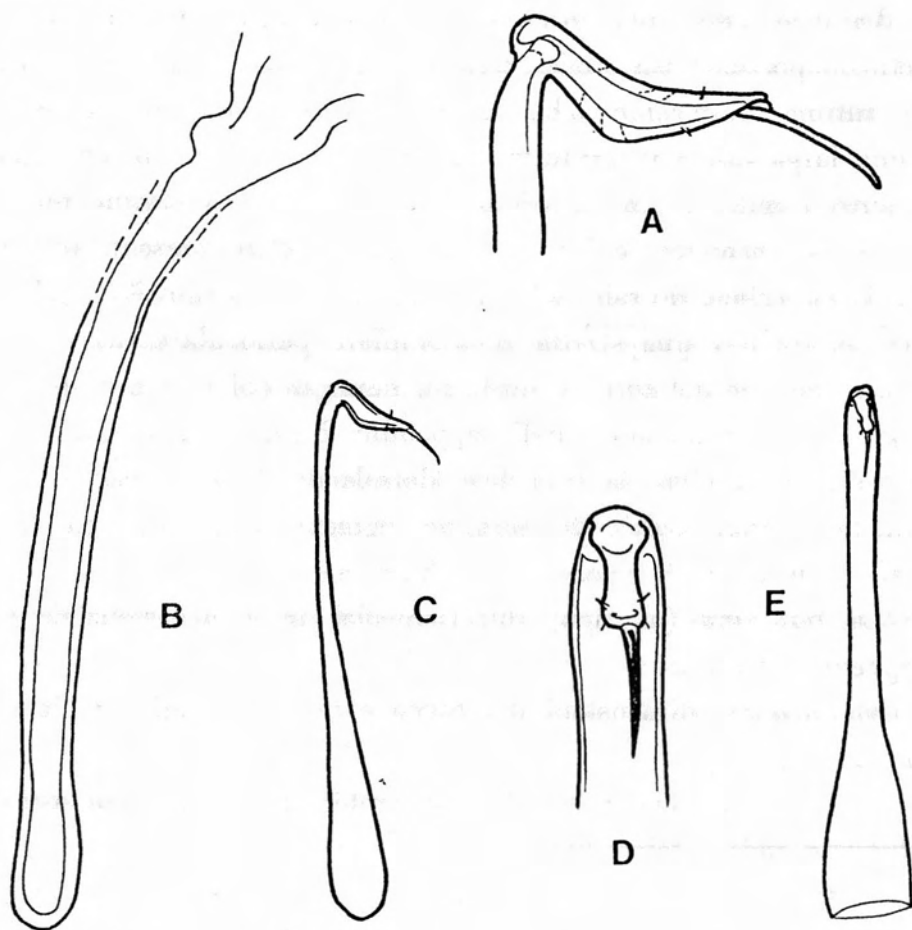


Fig. 4 — *Metaplatybunus denticulatus* sp. n. (Favignana, ♂ olotipo): pene visto lateralmente (C) e dorsalmente (E); glans penis, vista laterale (A) e dorsale (D). Idem, ♀ allotipo: ricettacolo seminale (B).

L'ovopositore, lungo 3,1 mm, è costituito di 33 segmenti (furca compresa), i primi venti dei quali provvisti di setole, il cui numero decresce progressivamente da 12 a 2-3, in senso antero-posteriore. I ri-cettacoli seminali (fig. 4 B) sono di semplice costituzione, senza diverticoli o ampolle, e raggiungono l'ottavo segmento dell'ovopositore.

Variabilità. I vari individui delle popolazioni da me esaminate non presentano caratteristiche di variabilità particolarmente degne di menzione. A parte la diversità relativa alla quantità e disposizione dei numerosi dentelli sparsi un po' ovunque sul corpo, ed alla terminazione apicale dei tubercoli delle lamine soprachelicerali(talora semplici ed appuntiti, ed a volte bipartiti o con accenno a bipartizione), sono infatti variabili soltanto le dimensioni (sia del corpo che delle appendici) e la colorazione (più o meno chiara negli individui più giovani rispetto agli adulti).

Per quanto riguarda le dimensioni degli adulti la lunghezza del corpo (escluso i cheliceri) varia nei maschi da 2,9 mm (un esemplare di Favignana) a 3,9 mm (un esemplare di Marettimo), e nelle femmine da 3,5 a 5,7 mm (valori misurati su due individui di Marettimo); meno variabile è invece la lunghezza dei pedipalpi dei maschi (da 3,9 a 4,4 mm), mentre nelle femmine questa è compresa tra 3 e 4,2 mm.

La lunghezza delle zampe (trocantere compreso) è poco variabile nei maschi, con differenze massime osservate nel secondo e quarto paio (17,8-20,3 mm e, rispettivamente, 13,8-15,5 mm), mentre nelle femmine (le cui zampe sono in genere più brevi) si hanno scarti maggiori, come si può desumere dalla tabella seguente.

Paio	Trocantere	Femore	Patella	Tibia	Metat. + Tarso	Lungh. totale
I	0,3-0,4	1,3-1,8	0,5-0,7	1,2-1,7	3,6-4,4	6,9-9
II	0,4-0,5	3,1-4,1	0,9-1,1	3 -3,8	7,7-9,2	15,1-18,7
III	0,3-0,4	1,4-2	0,6-0,7	1,2-1,5	4,2-5,1	7,7-9,7
IV	0,4-0,5	2,5-3,2	0,7-0,8	1,8-2,3	6 -7,3	11,4-14,1

Lunghezza in mm delle zampe di *Metaplatybonus denticulatus* sp. n. (♀ ♀)

La variabilità della colorazione, oltre a quanto sopra osservato, è accentuata dalla presenza di una stria longitudinale mediana bianca, che percorre la superficie dorsale del corpo dal tuber oculorum al V-VI tergite dell'opistosoma. Tale stria è più o meno evidente nei diversi individui, qualunque ne sia l'età ed il sesso, ed in vari esemplari (come, fra l'altro, anche nei tipi) è addirittura percettibile con difficoltà.

Molto costante appare invece la presenza di un tubercolo più lungo e robusto degli altri sulla tibia dei pedipalpi di entrambi i sessi, variando soltanto il suo punto d'impianto, generalmente situato a circa metà del margine latero-ventrale del segmento, ma talora spostato più prossimalmente o (meno frequentemente) più distalmente.

Confronti. Fra le specie finora note nell'ambito del Genere, *Metaplatybunus denticulatus* sp. n. è la sola che presenti femori, patelle e tibie di tutte le zampe a sezione nettamente pentagonale, se si eccettua *M. grandissimus*; da quest'ultima specie, la nostra comunque differisce per altri caratteri, soprattutto per la diversa conformazione e spinulazione dei segmenti dei pedipalpi e del tuber oculorum, per le minori dimensioni corporee, e per l'assoluta mancanza di CSS a carico della tibia e del metatarso del primo paio di zampe dei maschi.

La nuova specie, come si è detto, presenta i tergiti addominali provvisti di serie trasversali di dentelli, ciò che si ha pure in *M. petrophilus*, *M. filipes*, *M. hypanicus* e *M. rhodiensis*, ma in queste specie, diversamente dalla nostra, i vari segmenti dei pedipalpi sono pochissimo armati o addirittura inermi; per tale motivo differiscono dalla nuova specie anche *M. salfii* e *M. drenskii*, che inoltre mancano di dentelli sui tergiti addominali. Analogamente, l'opistosoma è del tutto privo di denticolazioni in *M. strigosus*, *M. corcyraeus*, *M. olympicus*, *M. creticus* e *M. atroluteus*; queste specie, unitamente a *M. femoralis* ed alle citate *M. rhodiensis* e *M. petrophilus*, hanno inoltre apofisi patellare e tibiale dei pedipalpi conformate in modo sensibilmente diverso dalla nostra.

Sfortunatamente non si conosce l'aspetto del pene e la forma dei ricettacoli seminali di tutte le specie di *Metaplatybunus* finora descritte, e non si può pertanto tentare di stabilire delle affinità tra queste e *M. denticulatus* sp. n.; possiamo semplicemente osservare che il pene della

nuova specie differisce alquanto da quello di tutte le altre forme in cui esso è stato descritto o raffigurato.

Nelima meridionalis sp. n.

Isole Eolie: Canneto (Lipari), 21-II-1966: 1 ♂, 1 ♀, 1 iuv.

Monte S. Angelo (Lipari), 29-IV-1966: 1 ♀

Chirica rasa (Lipari), 20-VII-1968: 1 pullus (TAMANINI leg.)

Acquacalda (Lipari), 22-V-1970: 5 ♂ ♂, 1 iuv. (MESSINA-NOBILE leg.)

S. Marina (Salina), 19-IX-1966: 1 ♀ (ARCIDIACONO leg.)

Filicudi, 28-X-1969: 1 ♂ (GIUSTI leg.)

Alicudi, 24-X-1969: 1 ♂, 2 ♀ ♀ (GIUSTI leg.)

Aspromonte: Gambarie, m 1250, 24-X-1969: 1 ♂

Sicilia: Porticelle (Nebrodi), m 1200, 1-IX-1964: 2 ♂ ♂, 1 iuv. (ALICATA leg.)

Portella di Femmina morta (Nebrodi), m 1500, 16-XI-1964: 1 ♂ (OLOTIPO),
1 ♀ (ALLOTIPO), 6 ♂ ♂ e vari iuv. (PARATIPI) (MARCELLINO leg.)

Tripì (Peloritani), 23-II-1966: 1 ♂

Cassone (Etna), m 1200, 12-XI-1969: 1 ♂

Pantalica (Siracusa), 12-II-1967: 1 ♀

Belvedere (Siracusa), 12-IV-1963: 2 ♂ ♂ (ALICATA leg.)

Cava grande (Avola), 20-IV-1964: 1 ♂, 1 ♀; 14-III-1966: 1 ♀

Dimensioni in mm dell'Olotipo (♂) e dell'Allotipo (♀).

(Le dimensioni dell'allotipo sono indicate in parentesi).

Lunghezza del corpo (cheliceri esclusi): 3,7 (5)

Lunghezza delle zampe (trocanteri esclusi):

Paio	Femore	Patella	Tibia	Metat. + Tarso	Totale
I	5,9 (4,6)	1,1 (1)	4,6 (3,9)	16,7 (12,7)	28,3 (22,2)
II	9,1 (7,9)	1,1 (1,1)	9,2 (7,5)	29,2 (24,2)	48,6 (40,7)
III	5,8 (4,7)	1,1 (0,9)	4,8 (3,8)	16,6 (12,7)	28,3 (22,1)
IV	8,1 (7,1)	1,1 (1,1)	6,3 (5,1)	21,5 (17,1)	37 (29,4)

Descrizione dell'Olotipo (♂).

Il corpo è dorsalmente rugoso su tutta la superficie, essendo provvisto di un grandissimo numero di brevi e piccoli denti triangolari rivolti posteriormente e di una fitta punteggiatura di fondo costituita di minu-

tissimi granuli di color bruno molto scuro. Sulla superficie ventrale, oltre ad una lieve granulazione non molto distinta, sono invece presenti soltanto brevi e rade setole.

Il tuber oculorum (fig. 5 A) è provvisto di 5-6 brevi dentelli posti ai lati di una sella mediana poco profonda.

I cheliceri, di color giallo pallido, sono debolmente setolosi.

I pedipalpi (fig. 5 B) sono brevi e robusti e non presentano apofisi; tutti i segmenti sono più o meno setolosi e, tranne il tarso, provvisti di alcuni brevi dentelli irregolarmente disposti, che sono più numerosi sulla superficie medio-ventrale dei femori. Il tarso, privo di granulazioni ventrali, è inoltre debolmente incurvato ventralmente in corrispondenza del suo terzo distale.

Le zampe sono molto lunghe, con tutti i segmenti cilindrici; i femori sono provvisti di sei file longitudinali di brevi ed aguzzi dentelli, tutti rivolti anteriormente e quasi sempre accompagnati da una breve setola impiantata nelle loro vicinanze, spesso su di un brevissimo tubercolo. Simili dentelli, sebbene di minori dimensioni ed in numero molto esiguo, si trovano anche su trocanteri, patelle e tibie, con disposizione sparsa; metatarsi e tarsi sono invece semplicemente rivestiti di setole cortissime e sottili, presenti d'altra parte anche sulle tibie.

Il pene (fig. 5 C), lungo 2,1 mm, presenta un tronco breve e robusto, dilatato prossimalmente e con tasche laterali oblunghe, a margini quasi paralleli, che determinano ventralmente una pronunciata convessità (fig. 5 D) nella loro metà basale; il glande, che si assottiglia gradualmente verso l'apice, è debolmente ricurvo verso la parte dorsale (fig. 5 E).

La colorazione della superficie dorsale del corpo è giallo-bruna, con tendenza al marrone sulla porzione prosomica antistante al tuber oculorum. Sempre dorsalmente, sono qua e là presenti, soprattutto sull'opistosoma, piccole aree argentate di forma rotondeggiante e brevi zone bruno-scure di forma varia; la superficie ventrale del corpo è invece di color giallo-pallido.

Il tuber oculorum ha una colorazione bruno-mattone, contrastante col bianco argenteo della sella mediana; l'occhio è circondato da un anello nerastro.

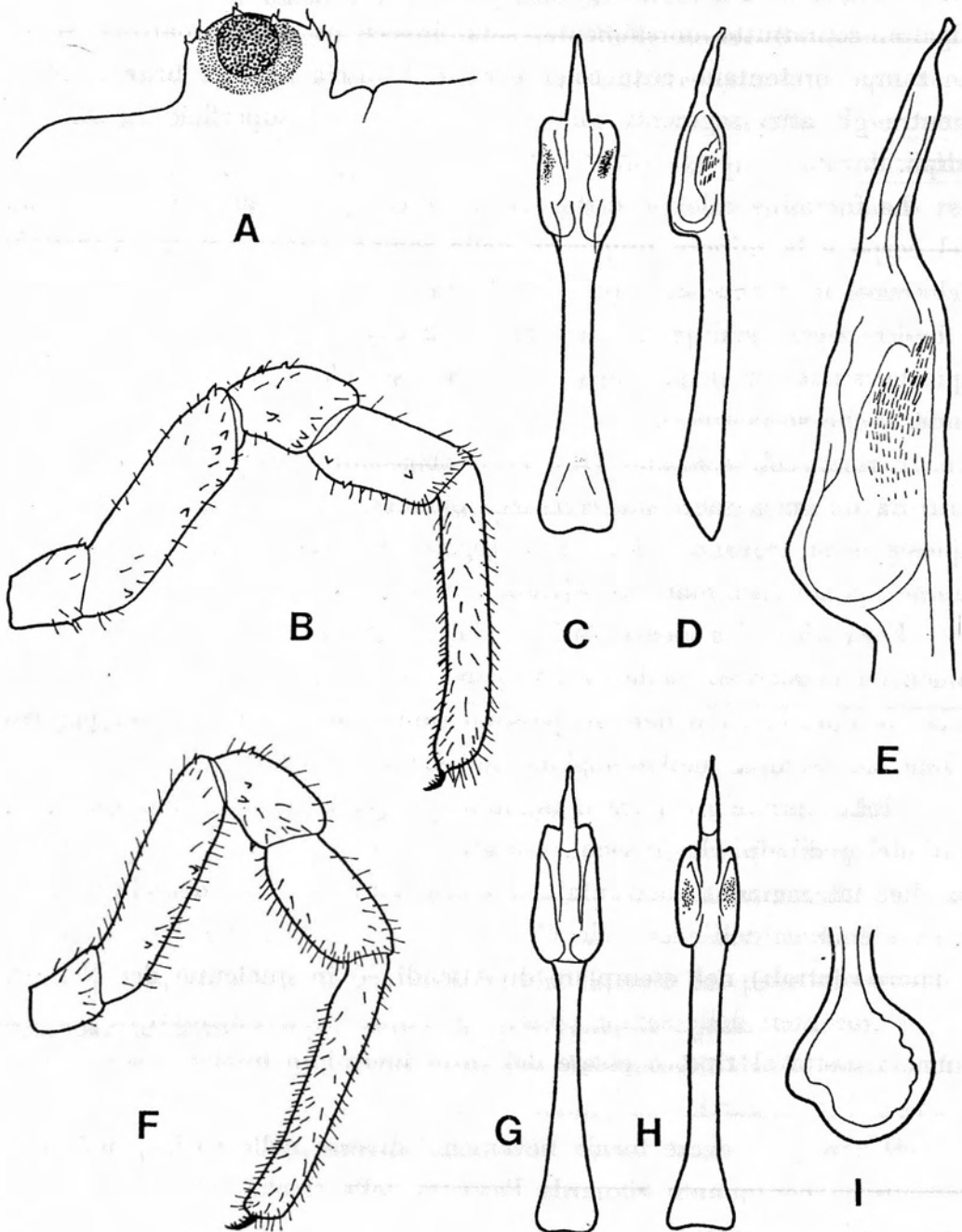


Fig. 5 — *Nelima meridionalis* sp. n.: tuber oculorum (A) e pedipalpi di destra visti lateralmente (B, F); pene, visto ventralmente (C, G, H) e lateralmente (D); glans penis (E) e ricettacolo seminale (I). Tutti maschi della serie tipica (Nebrodi), tranne F e H (Lipari), G (Etna), ed I (♀ allotipo).

Cheliceri, trocanteri e tarsi dei pedipalpi, come pure i trocanteri delle zampe, sono di color giallo-pallido. Femori, patelle e tibie dei pedipalpi, soprattutto dorsalmente, sono invece di colore marrone scuro. Le zampe presentano coxe color ocre, con fascia anulare bruna distale, mentre gli altri segmenti sono concolori con la superficie dorsale del corpo.

La femmina allotipo differisce, oltre che per la maggiore grandezza del corpo e la minore lunghezza delle zampe, anche per la colorazione del corpo, in genere ovunque più chiara; la denticolazione dei pedipalpi è inoltre meno sviluppata, limitandosi a qualche denticello, per lo più apicale, su femori e patelle (in qualche esemplare può trovarsi qualcuno anche sulla tibia).

I ricettacoli seminali (fig. 5-I), abbastanza sclerificati, sono costituiti da un'unica sacca dai contorni rotondeggianti con lieve incavo subapicale, e si trovano sul 5° e 6° segmento dell'ovopositore, eccezionalmente (in un esemplare di Alicudi) sul 4° e 5°.

Variabilità. La denticolazione della superficie dorsale del corpo è più o meno marcata nelle diverse popolazioni, come pure l'armatura del tuber oculorum, i cui dentelli possono ridursi addirittura ad 1-2 per lato (come ad esempio nell'esemplare dell'Aspromonte).

Molto variabile è pure il numero e la posizione d'impianto dei dentelli dei pedipalpi dei maschi, soprattutto per quanto riguarda femori e patelle: tali segmenti sono infatti provvisti soltanto di 1-2 dentelli (apicali) negli esemplari dell'Etna e dei Peloritani, e da 7 a 11 (per lo più laterali, o latero-ventrali) nell'esemplare di Alicudi ed in qualcuno dei Nebrodi.

I trocanteri delle zampe possono presentare pochi dentelli in più o in meno rispetto al tipo, o essere del tutto inermi in qualche paio (alcuni esemplari di Lipari).

Il pene può avere forma lievemente diversa nelle varie popolazioni, soprattutto per quanto riguarda l'aspetto delle tasche laterali viste ventralmente: i margini di queste possono essere infatti convergenti, sia distalmente (Etna, fig. 5 G), sia ad entrambe le estremità (Isole Eolie, fig. 5 H). Anche la curvatura dorsale del glande può variare, nel senso di una diminuzione rispetto a quella del tipo, fino a non essere più quasi apprezzabile, come in un esemplare di Lipari.

E' infine piuttosto variabile l'intensità della colorazione del corpo ed il numero e la disposizione delle macchie argentate dorsali.

Confronti. Considerando l'attuale stato delle nostre conoscenze sul genere *Nelima* (cf. MARTENS, 1969), può risultare azzardato ogni tentativo di stabilire delle affinità tra le specie a questo ascritte, e pertanto mi limito a porre in risalto alcune delle differenze più notevoli della nuova specie rispetto alle altre fin qui meglio conosciute, in quanto recentemente descritte o rivedute.

N. meridionalis sp. n. per le caratteristiche del suo copulatore maschile può essere compresa tra le specie con glande non eccessivamente allungato e moderatamente ricurvo dorsalmente, quali *N. semproni*, *N. apenninica* e *N. doriai*. Per tali caratteri deve invece considerarsi abbastanza differente da *N. adelheidiana*, *N. recurvipenis* e *N. gothica* (che fra l'altro hanno segmenti delle zampe inermi o diversamente armati), come pure da *N. pontica*, *N. ponticoides* e *N. hispana* (anche per il tuber oculorum affatto liscio e, limitatamente alle ultime due specie, per i pedipalpi assolutamente privi di denticolazioni), ed ancora da *N. silvatica*, dal pene a tronco molto breve e robusto, con glande piuttosto allungato.

N. meridionalis sp. n. è comunque ben distinguibile anche dalle tre specie prima citate, e più precisamente da *N. semproni*, che, oltre ad avere un glande più ricurvo, presenta i pedipalpi del tutto inermi (come pure le patelle e le tibie delle zampe) ed è caratterizzata da una forte incurvatura ventrale del tarso dei pedipalpi dei maschi; da *N. apenninica*, per la singolare forma delle tasche laterali del pene di quest'ultima, per le lamine soprachelicerali provviste di aguzzi dentelli, e per il forte sviluppo della tibia dei pedipalpi dei maschi; da *N. doriai*, che convive con essa in alcune località siciliane, per le tasche laterali del pene, più o meno ampiamente divergenti verso l'estremità anteriore, e per la notevole e talora fitta denticolazione dei pedipalpi dei maschi.

RIASSUNTO

L'Autore descrive due nuove specie di Opilioni, *Metaplatybunus denticulatus* sp. n. e *Nelima meridionalis* sp. n.

La prima, reperita soltanto alle Isole Egadi (Sicilia occid.), è distinguibile dalle altre congeneri per la forma prismatica delle zampe e per la morfologia del pene. *N. meridionalis* sp. n., raccolta in Aspromonte ed in varie località della Sicilia orientale e delle Isole Eolie, può essere ben definita soltanto in base alla sua morfologia genitale.

SUMMARY

Two new species of Phalangids, *Metaplatybunus denticulatus* sp. n. and *Nelima meridionalis* sp. n., are described by the Author.

M. denticulatus sp. n. can be distinguished from the other known species of the genus by the prismatic legs and morphology of the penis, and has been found in Aegadian Islands (W-Sicily) only. *N. meridionalis* sp. n., determinable only on the basis of the morphology of the genitalia, has been collected in Aspromonte (S-Appennines) and in different localities of the Eastern Sicily and Aeolian Islands.

*Istituto Policattedra di Biologia Animale
dell' Università di Catania*

Direttore: Prof. M. LA GRECA

BIBLIOGRAFIA

- CAPORACCO L. di (1926) — *Secondo saggio sulla fauna aracnologica della Carnia e regioni limitrofe*. Mem. Soc. Ent. Ital. Genova, 5: 70-135.
- CAPORACCO L. di (1936) — *Saggio sulla fauna aracnologica del Casentino, Val d'Arno Superiore e Alta Val Tiberina*. Festschrift Strand, 1: 326-369.
- CAPORACCO L. di (1940) — *Arachnides aus der Provinz Verona (Norditalien)*. Folia Zool. et Hydrobiol., 10 (1): 1-38.
- CAPORACCO L. di (1949) — *L'aracnofauna della Romagna in base alle raccolte Zangheri*. Redia, 34: 237-288.
- CAPORACCO L. di (1950) — *Aracnidi dell'isola d'Elba e della Capraia*. Mon. Zool. Ital., 58: 8-15.
- CAPORACCO L. di (1950) — *Una raccolta di Aracnidi umbri*. Ann. Mus. Civ. Storia Natur. Genova, 64: 62-85.
- LERMA B. de (1952) — *Ricerche zoologiche sul Massiccio del Pollino (Opilionidi)*. Ann. Ist. e Mus. Zool. Napoli, 4 (5): 1-13.
- MARTENS J. (1965) — *Über südägäische Weberknechte der Inseln Karpathos, Rhodos und Kos (Arachn., Opiliones)*. Senck. Biol., 46 (1): 61-79.
- MARTENS J. (1969) — *Mittel und südeuropäische Arten der Gattung Nelima (Arachn., Opiliones)*. Senck. Biol., 50 (5/6): 395-415.
- ROEWER C. F. (1923) — *Die Weberknechte der Erde*. G. Fischer ed. Jena.
- ROEWER C. F. (1953) — *Cavernicole Arachniden aus Sardinien*. Notes biospéol. 8: 39-49.
- ROEWER C. F. (1956) — *Über Phalangüinae (Phalangüidae, Opil. Palpatores)*. Senck. Biol., 37 (3/4): 247-318.
- ROEWER C. F. (1957) — *Über Oligolophinae, Caddoinae, Sclerosomatinae, Leiobuninae, Neopilioninae und Leptobuninae (Phalangüidae, Opiliones Palpatores)*. Senck. Biol., 38: 323-358.
- ✓ ŠILHAVÝ V. (1966) — *Metaplatybunus hypanicus sp. n. eine neue Weberknechtart aus dem Kubangebiet, UDSSR (Arachnoidea, Opilionidea)*. Acta entom. Bohemoslovaca, 63 (6): 478-481.
- ✓ ŠILHAVÝ V. (1966 a) — *Über die Art Platybunus femoralis Roewer, 1956*. Dtsche Entomolog. Zeitschrift, N. F., 14: 451-452.
- ✓ ŠILHAVÝ V. (1968) — *Bemerkungen zur Morphologie einiger seltenen Palaarktischen Opilioniden (Opilionidea)*. Acta entom. Bohemoslovaca, 65 (5): 397-398.